

## **Da aprile ad aprile, ovvero cosa cambia nel bilancio (13 aprile 2007)**

Nella relazione del Rettore che accompagna il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 vengono chiamati in causa - ma anche esplicitamente sconfessate - due delibere prese esattamente un anno fa, nell'aprile 2006, rispettivamente nella seduta del 12 aprile 2006 del Senato Accademico e in quella del 28 aprile 2007 del Consiglio di Amministrazione:

([http://www.unifi.it/organizzazione/bilancio/rel\\_rettore\\_preventivo07.pdf](http://www.unifi.it/organizzazione/bilancio/rel_rettore_preventivo07.pdf))

Infatti, il Senato accademico, al punto 24 dell'o.d.g. del 12 aprile 2006 ("Concessione dei contributi per la promozione delle attività internazionali dell'Ateneo. Anno 2006"), approvava quanto formulato dalla Commissione preposta per istruire la pratica:

"La Commissione ha inoltre raccomandato al Rettore e agli organi accademici di prevedere nel bilancio 2007 per la prossima scadenza (28 febbraio 2007) un congruo incremento dello stanziamento, da ripartire equamente tra le tre azioni, che possa far fronte alla crescente domanda di internazionalizzazione" (p. 59):

<http://www.unifi.it/ca-sa/organi/sv2006/v120406.pdf>

Analogamente "il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2006 – si legge nella relazione del Rettore sopra citata – aveva autorizzato uno stanziamento per la gestione del dottorato di Euro 660.000" (p. XXXVI). E di seguito: "La Commissione risorse propone uno stanziamento di Euro 330.000 sostanzialmente corrispondente a quello dell'esercizio 2006".

Ovviamente si tratta di due punti marginali rispetto all'analisi puntuale del bilancio, ma proprio perché marginali costituiscono un esempio parlante dell'intera situazione.

Ed infatti: come è possibile che nessuno, sia del Senato accademico, ma soprattutto del Consiglio di Amministrazione (alla data del 28 aprile erano presenti: prof. Calogero Surrenti, pro-rettore vicario; dott. Antonino Fucile, rappresentante del Governo, i prof. Mario Citroni e Paolo Citti, rappresentanti dei professori di prima fascia, i prof. Gianni Amunni e Patrizia Meringolo, i dott. Massimo Grandi e Alberto Di Cintio, rappresentanti dei ricercatori, dott. Caterina Palazzo, rappresentante del personale tecnico amministrativo; i sigg. Camilla Baroncelli, Enrica Alessandri, Stefano Pichi Sermolli, rappresentanti degli studenti, ed infine il Direttore amministrativo, dott. Michele Orefice) nell'aprile del 2006 non si fosse accorto della disastrosa situazione di cui oggi ampiamente si parla?

Ci si può chiedere, quindi, che cosa il dott. Antonino Fucile – rappresentante del Governo presso l'Ateneo fiorentino ormai da 21 anni – abbia riferito al Governo allora in carica sulla situazione economica e debitoria dell'Ateneo fiorentino (sic). E che cosa riferirà quest'anno all'attuale Governo? E' precipitato tutto in un anno? Prima non c'era da preoccuparsi ed ora si?

Che cosa è cambiato, dunque, in un anno? Come mai di questa catastrofe economica non c'era traccia né il Rettore ne aveva accennato in campagna elettorale? Che cosa è successo in un anno da provocare un aumento vertiginoso del disavanzo? Forse si erano sbagliati i conti?

Nella citata seduta del 28 aprile 2006, nel chiudere il bilancio consuntivo 2005, il Rettore faceva riferimento ad "un disavanzo complessivo di 26 milioni di euro, dei quali 18 di pertinenza dell'esercizio e la restante parte relativa ad esercizi precedenti". Questo disavanzo, in data 31 dicembre 2006, arrivava a 57 milioni di euro, come si legge nella relazione per il bilancio di previsione 2007: "è necessario evidenziare come il mancato completamento delle dismissioni abbia determinato un disavanzo cumulato al 31 dicembre 2006 pari a circa 57 milioni di euro".

Dunque, la mancata dismissione ha provocato, nel solo anno 2006, un disavanzo di 31 milioni di euro che, aggiungendosi ai 26 dell'anno precedente, arriva a 57 milioni di euro. Evidentemente si erano considerate come acquisite entrate che ancora dovevano arrivare. Ne consegue che nell'aprile 2006, esattamente un anno fa, tutto andava relativamente bene (e tra l'altro si facevano progetti di ristrutturazione, ad esempio piazza Brunelleschi), quando invece la stima del disavanzo non era per lo meno, a voler essere buonisti, aggiornata.